

Scuola e calo demografico, Fracassi a Giorgetti: meno investimenti è meno qualità

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

18/06/2025

A A

Roma, 18 giugno - “Da una dichiarazione del Ministro dell’Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, apprendiamo che il calo demografico, come ampiamente risaputo, si riverbererà sulle iscrizioni scolastiche dei prossimi anni. Per questo, secondo Giorgetti, occorre ripensare in chiave prospettica le strutture, il personale, la spesa dell’istruzione che saranno ridimensionati quantitativamente. Noi la pensiamo in modo diverso” così **Gianna Fracassi**, segretaria generale della FLC CGIL.

“Il decremento delle iscrizioni, che, come asserisce lo stesso Ministro, è compensato parzialmente dal progressivo incremento degli iscritti con cittadinanza straniera e del tasso di scolarità della fascia dei 15-19enni è una buona occasione per fare altri ripensamenti. In una diversa chiave prospettica – sottolinea Fracassi –, si dovrebbe non ridimensionare le scuole che sono presidio di cultura e legalità in ogni angolo del Paese e aumentare la spesa in istruzione: l’Italia spende solo il 4% del suo PIL, mentre la media OCSE è pari al 4,9%”.

“Al contempo – continua la dirigente sindacale -, si dovrebbe pagare il dovuto al personale e smettere con aumenti di stipendio che non recuperano nemmeno l’inflazione; eliminare il precariato, vera piaga che pesa sulle vite delle persone e sulla qualità dell’offerta formativa; favorire l’accoglienza delle famiglie straniere in maniera regolata rimodulando l’acquisizione del diritto alla cittadinanza e aumentare in tutto il Paese il tempo scuola”.

“Risulta ingannevole ogni altra prospettiva, come pare essere quella del Ministro, nel tentativo di associare al ridimensionamento delle strutture, del personale e della spesa l’idea del miglioramento della qualità. La verità è una sola: meno spesa, meno qualità. E a questa prospettiva la FLC CGIL non ci sta” conclude Fracassi.

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie: settimana intensa di incontri per il rinnovo del CCNI 2025-2028

Importanti acquisizioni nonostante prevalga ancora una riserva su alcuni punti da parte dell’amministrazione: per i docenti ampliate le deroghe per i vincolati e incrementati i requisiti per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria, mentre viene superato il vincolo triennale per i funzionari EQ.

Procede in modo serrato la trattativa

19/06/2025

Si sono svolte nelle giornate di martedì 17 giugno e mercoledì 18 giugno 2025 gli incontri programmati per il rinnovo del **CCNI utilizzazioni e assegnazioni provvisorie per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028**.

I lavori hanno visto, come già da procedura consolidata, la costituzione di tavoli separati per le sezioni docenti e personale ATA al fine di definire in modo specifico l’articolato di riferimento.

PARTE DOCENTE

Nell'illustrare la bozza di proposta, il ministero ha evidenziato i passaggi modificati per adeguare il nuovo contratto all'ipotesi di CCNI mobilità sottoscritta il 29 gennaio 2025.

Nella parte riguardante i docenti sono stati oggetto di discussione prioritariamente il **campo di applicazione**, l'individuazione dei destinatari dei movimenti annuali, le situazioni specifiche che consentono l'accesso con precedenza.

Come FLC CGIL abbiamo presentato dettagliate richieste di modifica finalizzate all'ampliamento della partecipazione a tutti i docenti in possesso dei requisiti, ma anche delle precise revisioni del testo per semplificare e rendere più comprensibile l'applicazione dello stesso.

I nostri punti fermi

- Consentire l'accesso alla mobilità annuale (utilizzazioni e assegnazioni provvisorie) a tutti i docenti neoassunti che saranno confermati a tempo indeterminato a partire dal 1° settembre 2025 (compresi i vincitori del concorso PNNR 1 che abbiano conseguito l'abilitazione) purché beneficiari delle deroghe indicate nel CCNI mobilità 2025-2028;
- Comprendere tra i destinatari delle deroghe anche i neoassunti 2024/2025 con nomina giuridica sia per la mobilità provinciale sia per quella interprovinciale;
- consentire l'utilizzazione in qualità di perdenti posto dei docenti assunti a tempo determinato finalizzato al ruolo qualora non possano essere confermati sulla scuola di servizio dell'a.s. 2024/2025;
- rivedere l'articolo relativo alle precedenze allineandolo a quanto sottoscritto nel CCNI mobilità 2025-2028;
- aprire al ricongiungimento a soggetto con disabilità in situazione di gravità (art. 33 commi 3, 5 e 7 L.104/92) anche se non convivente;
- consentire la presentazione della domanda di assegnazione provvisoria al docente neoassunto coniuge convivente di militare o categoria equiparata anche in assenza di deroga.

PARTE ATA

L'aggiornamento del testo ha riguardato soprattutto la parte relativa ai funzionari EQ per i quali le precedenze nelle fasi dei movimenti verranno trattate in coerenza con quanto già previsto nel CCNI Mobilità 2025/2028 e, quindi, con priorità per chi ricopriva il ruolo di DSGA nel previgente ordinamento.

Il blocco triennale previsto per i funzionari EQ neoassunti, come da richiesta FLC CGIL, verrà superato in quanto sarà consentito a tutti di presentare domanda di assegnazione provvisoria.

Il contratto regolerà altresì la modalità di copertura dei posti liberi, ma non vacanti di DSGA da affidare con incarico ad interim e la copertura dei posti liberi e vacanti, una volta terminate tutte le operazioni di assegnazione provvisoria/utilizzazione dei funzionari a tempo indeterminato, con il conferimento di mansioni superiori agli assistenti amministrativi che si renderanno disponibili.

Purtroppo, c'è da registrare che anche per quest'anno le domande di utilizzazione e assegnazione provvisoria saranno presentate in modalità cartacea in quanto l'amministrazione, in relazione alla tempistica, non è in grado di far predisporre una piattaforma anche per il personale ATA

L'amministrazione ha dato un primo riscontro positivo di accoglimento su molti aspetti, ma ha richiamato la necessità di avviare una verifica interna di fattibilità prima di esprimersi in modo definitivo.

I tempi, comunque, sono rigorosi e nei primi giorni della prossima settimana si avrà certezza sui contenuti del testo, in considerazione del rispetto del cronoprogramma fissato che vedrebbe attorno alla seconda decina di luglio l'inizio delle domande.

Aggiornamento dei lavori a giovedì 19 giugno che, per quanto concerne la parte destinata ai docenti, riguarderà l'analisi delle tabelle allegate al CCNI in relazione al loro preciso allineamento alle modifiche contrattuali.

Personale ATA: rivedere il reclutamento? Prima le immissioni in ruolo

La Sottosegretaria Frassinetti ha manifestato l'intenzione di voler rivedere i criteri per il reclutamento del personale ATA. Per la FLC CGIL invece emerge l'urgenza di coprire tutti i posti vacanti, tutelare i diritti acquisiti e avviare un confronto sindacale prima di ogni intervento.

19/06/2025

Nel corso del suo intervento in Commissione Cultura alla Camera l'11 giugno scorso, **la Sottosegretaria Paola Frassinetti** è intervenuta sul tema dell'utilizzo diffuso dei contratti a termine nella scuola.

In tale contesto, ha dichiarato che, anche per quanto riguarda il personale ATA, **la questione approderà alla Corte di Giustizia**, sostenendo che lo Stato italiano potrà giustificare il ricorso ai contratti a termine in ragione di fondati motivi di carattere organizzativo.

Ha inoltre affermato che si sta lavorando a un **aggiornamento delle modalità di reclutamento del personale ATA**, sottolineando come l'attuale impianto normativo sia ormai datato, risalendo al 1994.

Proprio quest'ultima affermazione ha suscitato particolare preoccupazione tra il personale interessato.

Non troviamo nelle dichiarazioni della Sottosegretaria Frassinetti una proposta di revisione del modello di reclutamento ATA, **leggiamo di una indefinita intenzione di rivederlo** che, tuttavia, in assenza di contenuti, resta nel campo delle intenzioni.

Sulle intenzioni è difficile esprimere valutazioni puntuali.

Ci esprimiamo invece su quelle che sono le nostre posizioni:

1. Prima di parlare di revisione del reclutamento, è necessario **coprire tutti i posti liberi**. Anche quest'anno i posti disponibili e vacanti sono 33.000, mentre il Ministero prevede di assumere meno di 10.000 unità di personale, cioè solo un numero corrispondente al turn over: una vergogna che deve finire.
2. Nessuna ipotesi di un nuovo sistema di reclutamento deve toccare i **diritti acquisiti da chi già svolge il lavoro ATA**.
3. Un'eventuale revisione deve passare da un **confronto con le Organizzazioni sindacali**.
4. Per quanto riguarda la FLC CGIL qualsiasi novità deve rispecchiare la **volontà maggioritaria dei lavoratori ATA**, che noi consulteremo.

La FLC CGIL continuerà a dare voce alle lavoratrici e ai lavoratori: qualsiasi percorso di revisione non può prescindere dal rispetto del lavoro svolto quotidianamente dal personale ATA e da un confronto reale con chi quel lavoro lo rappresenta.

Divieto dell'uso dello smartphone a scuola. Improvvido dirigismo antiautonomistico

Il Ministro interviene su di un terreno che non è di sua competenza. Infatti, in materia organizzativa e didattica (obiettivi, strumenti e metodi) le scuole sono sovrane.

18/06/2025

In data 16 giugno 2025 il Ministro dell'Istruzione ha diramato una nota con cui **vieta l'uso degli smartphone nelle scuole secondarie di secondo grado.**

Dopo una serie di affermazioni sui danni accertati da vari studi circa l'uso dei cellulari da parte degli alunni il Ministro conclude: *“ Alla luce di tutto quanto rappresentato, le istituzioni scolastiche provvederanno, pertanto, ad aggiornare i propri regolamenti e il patto di corresponsabilità educativa prevedendo per gli studenti del secondo ciclo di istruzione il divieto di utilizzo dello smartphone durante l'orario scolastico anche a fini didattici, nonché specifiche sanzioni disciplinari per coloro che dovessero contravvenire a tale divieto. È rimessa all'autonomia scolastica l'individuazione delle misure organizzative atte ad assicurare il rispetto del divieto in questione”.*

Ora, vorremmo fare sommessamente notare che le circolari, le note e le comunicazioni, che non abbiano ricadute di carattere amministrativo contabile e che abbiano a che fare con la vita delle scuole in materia organizzativa e didattica, possono ben essere diramate in quantità anche industriale, ma il Ministero dovrebbe anche aspettarsi che esse abbiano un effetto anche nullo sulle scuole.

Dacché esiste l'autonomia scolastica (DPR 275/1999 e art. 117 della Costituzione), come le scuole si organizzano, quali organismi costituire, quali progetti varare, quali forme far assumere alla relazione didattica collettiva sono tutte cose di **competenza esclusiva delle scuole**. Sicché le note e le circolari sono bensì possibili ma possono essere prese o non essere prese in considerazione da parte delle istituzioni che, in materia organizzativa e didattica, sono autonome e sovrane.

Se utilizzare, quali e come gli strumenti informatici lo decidono il Collegio dei docenti, i Consigli di classe intersezione interclasse, il Consiglio di Istituto, ciascuno per le rispettive competenze.

E non ci si salva l'anima dicendo che poi le scuole, “nella propria autonomia”, stabiliscono le sanzioni che vogliono a carico degli alunni che non rispettano il divieto, perché su questo argomento delle sanzioni le cose stanno così da quando esiste lo statuto delle studentesse e degli studenti.

Dare per scontato ciò che scontato non è non è buona politica.

Ma ci si è chiesto come mai finora i Ministri in carica nelle precedenti stagioni non sono intervenuti? Ma per il semplice motivo che questa è materia in competenza delle scuole. E se non vi sono leggi approvate dal parlamento le scuole sono tenute ad applicare quelle vigenti e non le circolari che non hanno alcuna efficacia se non quella di assumere il senso di una pura raccomandazione.